

Il libro Buoni e cattivi di Feltri e Lorenzetto in pochi giorni è già alla seconda ristampa

Vittorio Feltri si frega le mani. *Buoni e cattivi*, il libro scritto con Stefano Lorenzetto nel quale dà le pagelle ai protagonisti di 50 anni di storia italiana, vola nelle vendite. Sospinto anche dalla decisione polemica di disertare il Salone del libro di Torino per solidarietà con *Il direttore* di Luigi Bisignani, escluso all'ultimo momento dalla buchmesse piemontese per non arrecare disturbo, si dice, al Vaticano e Giovanni Bazoli, *Buoni e cattivi* è arrivato alla seconda ristampa ad appena quattro giorni dall'uscita. E si frega le mani pure l'editore Marsilio, in cui è socia di maggioranza proprio Rcs, sospettata d'aver boicottato Bisignani al Salone del libro perché «Il direttore» altri non sarebbe che Ferruccio de Bortoli, responsabile del *Corriere della Sera*. Quando si dice l'eterogenesi dei fini. Il libro sta procurando a Feltri grande visibilità mediatica. Dopo la puntata di *Virus* su Rai 2, in cui ha annunciato a uno sbalordito Nicola Porro che non sarebbe andato al Salone, ieri ha registrato un intervento da Lilli Gruber a *Otto e mezzo* su La7, nonostante il ritratto non propriamente lusinghiero che lui e Lorenzetto le hanno dedicato



in *Buoni e cattivi*, nel quale si ricordano i suoi trascorsi di inviata speciale del *Tg1* durante la guerra del Golfo: «Nel timore di uscire dagli schemi progressisti imposti dalla teletradizione, offriva agli italiani una sequela impressionante di luoghi comuni per screditare i ricchi americani che si accanivano sui poveri iracheni. I momenti migliori erano quando si faceva riprendere appollaiata in uno stato di apparente precarietà sul tetto dell'hotel Al Rasheed di Baghdad, in realtà la terrazza di un cinque stelle della catena Royal Tulip dotato di piscina e tennis. Ben truccata, la chioma cotonata di fresco avvolta nella mitica pashmina, in tinta con il vestito o meglio ancora candida come il velo della Madonna di Lourdes, ci rifilava informazioni frolle di seconda o terza mano. Talvolta annunciava imminenti attacchi aerei degli americani quando già si vedevano all'orizzonte gli F15 e gli F16 che martellavano la capitale dell'Iraq. Negli intervalli fra un collegamento e l'altro, trovava anche il tempo di flirtare con Jacques Charmelot, inviato dell'agenzia France presse, che poi sarebbe diventato suo marito».

— © Riproduzione riservata —

